

Gocce di Armonia

Ottobre 1999

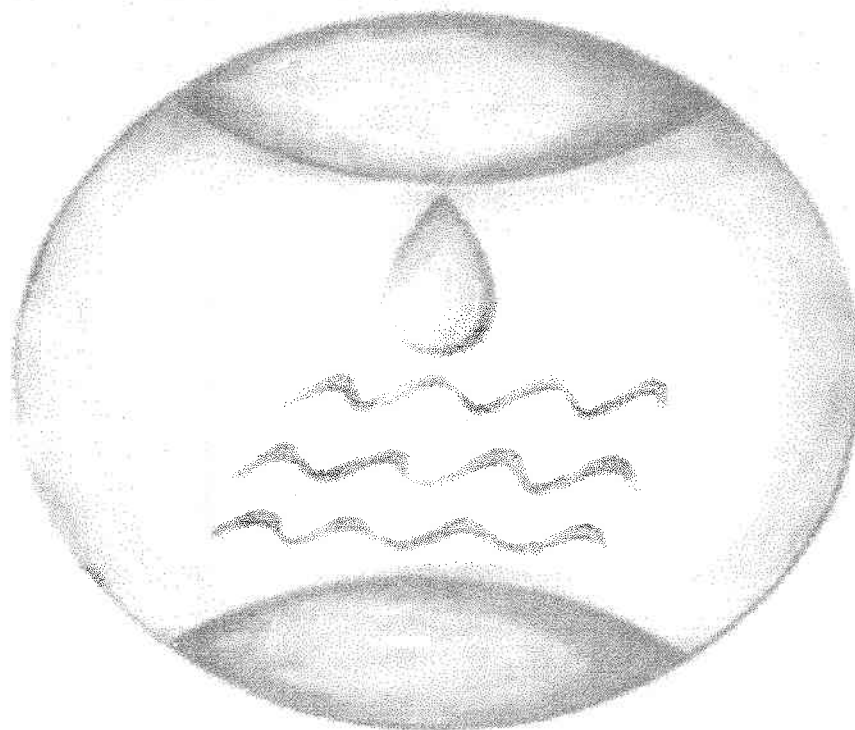
Anno IV - Numero 21

Anno nuovo...si cambia

Da molto tempo, ci sentivamo criticati perché, pur essendo fisicamente "vivi", eravamo anonimi dal punto di vista esistenziale della parola. "...chi siete? Da dove venite? Come vi chiamate? Eccetera eccetera...tutto questo ci ha portati ad essere sì, fisicamente "Gruppo", ma sulla carta...

Oggi, finalmente, possiamo ben dire di essere il "Gruppo Gocce di Armonia" con il nostro bravo simbolo, o logo, che ci distingue, se ce ne fosse bisogno, dagli altri Gruppi esistenti nell'Universo.

Fatta questa breve premessa, diciamo un po' cosa "vuol dire" il nostro simbolo.



Alcuni mesi fa, l'amico Piero Lamon, tracciò, a voce alta, quali avrebbero dovuto essere, per lui, i segni che avrebbero dovuto simboleggiare il Gruppo "Gocce di Armonia".

Preso carta e penna, in piedi, cominciò, con dei tratti decisi, a sviluppare, in brutta copia, quello che si vede ben disegnato sul lato superiore sinistro del giornalino. Dato lo schiz-

zo a Linda, questa, che con la matita ha molta familiarità, espresse il logo in bella copia.

L'immagine è composta da un cerchio che rappresenta l'infinito, l'eterno presente, la continuità perfetta dell'unione. E' altresì composta da due poli che significano l'origine e il fine che sono presenti nel manifestato; sono posti agli estremi e, quindi, rappresentano anche la dualità da cui l'universo ha origine: lo ying e lo yang, il maschile e il femminile, la forma e l'essenza, il visibile e l'invisibile.

La goccia, simbolicamente, rappresenta l'essenza dell'individualità, ma anche la completezza di tutti i suoi strumenti: mentale, emotivo e fisico che nel suo transito deve attraversare il mare imposto dalle contingenze, rappresentato dalle onde, e far proprie tutte le esperienze della propria condizione attuale prima di poter riimmergersi nell'oceano di beatitudine da cui sgorgò. I tre strati di onde rappresentano gli stati di coscienza dell'essere, man mano che si avvicina alla meta.

L'insieme, comunque, è oggetto di meditazione e le varianti saranno sempre oggetto di consapevolezza personale che stimoleranno l'individualità, alla ricerca di se stesso e della divinità da cui scaturì, e di cui è parte integrante col tutto. (Piero Lamon)

Gocce di Armonia

Facciamo un pò di conti...

Inizia il quarto anno del gruppo. Per partire col piede giusto è utile guardarsi indietro ed esaminare, valutare le cose fatte e compiere le necessarie variazioni di rotta, dimostrando così di aver imparato dagli errori, di voler migliorare, di avere la forza di cambiare ciò che è necessario.

◇

Gli incontri si sono succeduti ogni Giovedì sera, Swami Sarvadananda è intervenuto quattro volte, una Domenica c'è stata la Full-Immersion invernale mentre quella di fine anno, a Possagno, è durata quattro giorni. L'uscita domenicale dagli Hare Krishna ed il pranzo in trattoria a Curogna. Ci sono stati dieci incontri nella palestra di Mestre. Si sono cementate amicizie tra alcuni, mentre

altre di nuove si stanno formando. La valutazione dell'obiettivo che si è consolidato, a mio parere, va definito come *armonia dell'individuo e del gruppo stesso*. Intendendo con ciò che i lavori effettuati: giro di consapevolezza, frammentazione dei movimenti, le letture tra cui il 'De Mello', la danza energetica, le full-immersion, il raccontare barzellette,

il massaggio, il rilassamento, la meditazione, ecc... hanno permesso ad ognuno di noi di essere al centro dell'attenzione del gruppo, di sentirsi dire a voce alta cosa pensa, di mostrare i propri sentimenti (soprattutto a se stessi), di lasciar venire a galla emozioni profonde.



Non mi dilungo in quanto ognuno di noi ha sperimentato e conosce ciò che voglio dire.

Come Piero Lamon ha più volte ribadito nel corso degli incontri c'è differenza fra armonizzazione e spiritualità.

Di strada da compiere ne abbiamo ancora molta...

Nonostante ciò io voglio sottolineare

che questo è mettere in pratica Yama e Niyama, è piantare il seme nel terreno fertile. In altre parole è necessario creare una base di valori etici (e morali) su cui innestare la nostra ricerca interiore.

Per quanto riguarda la parte economica, la completa gratuità degli incontri a Cappelletta ha permesso il formarsi di qualche ombra nei nostri rapporti in quanto qualcuno è stato meno solerte alle necessità di coprire le spese, ciò è stato più evidente con l'acquisto dello stereo, e il sistema della pesca non mi è sembrato riuscito.

Nel confermare la validità del nostro modo di stare insieme, sono disponibile per una ulteriore occasione di approfondimento: una Domenica al mese da trascorrere in capanna. Inizio alle ore 09,30 con mezz'ora di pratiche, dalle 10,00 alle 12,00 lavori vari, dalle 12,00 alle 14,00 pranzo conviviale, dalle 14,00 alle 16,00 ancora lavoro, dalle 16,00 alle 18,30 tecniche yoga e meditazione.

In relazione all'aspetto economico, dopo che Cesare avrà esaminato le spese sostenute lo scorso anno, fisseremo un minimo mensile di contributo spese al fine di essere tutti compartecipi al mantenimento della 'capanna'.

Renzo Sartorel

NASCITA! (La famiglia giusta per me)

Quando esistevò,
Scintilla di luce divina,
Immersa nell'amore di Dio,
Giravo felice nell'immensità del creato,
Gustando le cose belle,
Che il Padre Celeste,
Creò per allietare l'umano essere.

Guardai la Terra, Gaia,
Madre degli uomini.
Che spettacolo meraviglioso!
Vidi grandi e odorosi alberi verdi
Sentii il fruscio del vento tra i rami;
Annusai il profumo dei fiori,
Mi inebriai al canto degli uccelli;
Percepì il canto cristallino delle cascate;
Ascoltai il rombo delle onde dell'oceano;
Notai la maestosità delle montagne.
Che spettacolo emozionante! Magico!

La mia luce tremò di piacere,
un gran desiderio,
Decisi di nascere,
Sperimentare l'emozione della umana vita.
Vidi Nino e Nora,

Desideravano una bimba,
Si amavano
Decisi di essere la loro figlia:
Figlia dell'amore.
Vidi quattro maschietti;
Chiassosi, dai visetti vispi e allegri!
Decisi di essere la loro sorella.
Nacqui il 23 luglio 1951,
Accolta da grida festose
E visetti raggianti.

Nella inconsapevolezza della mia nascita
Percepì un grande amore,
Mi sentii accettata, amata, felice.

Il velo è caduto,
Il mistero svelato
Ora so il perché
della mia umana esistenza
La pace è nell'anima

Manuela Marchi

Ospedale Umberto I di Mestre – Settembre 1999

'Appunti dal training'

Non smettiamo di stupirci!
Il miracoloso moltiplicarsi delle cellule del filo
d'erba ci deve convincere che tutto cresce,
noi compresi.
In noi c'è qualcosa di divino che ci collega alla
natura e agli altri.
Dobbiamo scoprirlo, sentirlo e viverlo!
Vi auguro che questo, che ora può apparire un
sogno, diventi presto realtà.

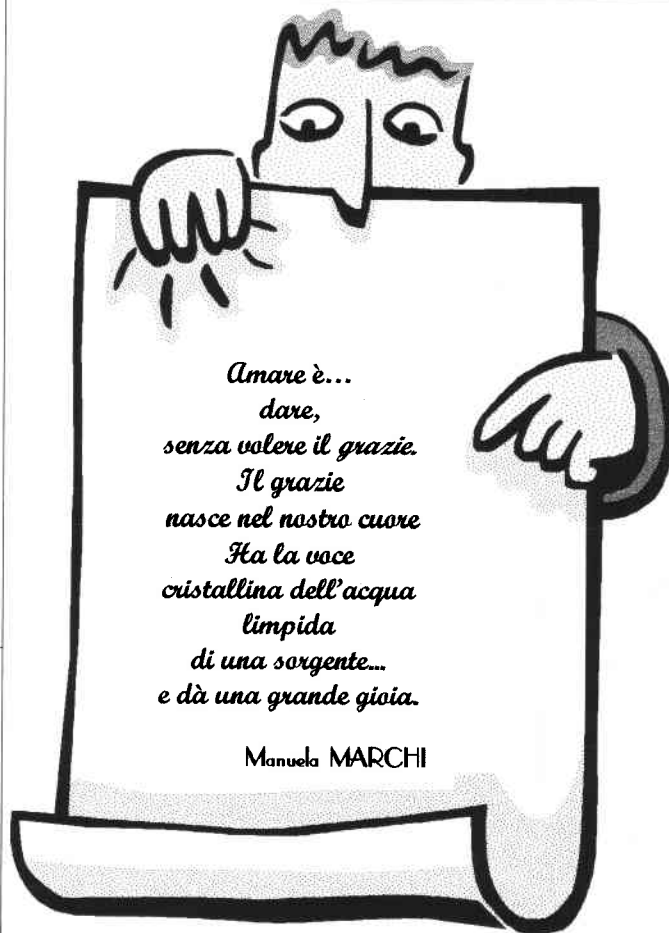
Gabriele Manera

Questo giornalino nasce con l'intento di dare spazio alle nostre
domande.

Forse nessuno è in grado di dare risposte precise, ma è impor-
tante il fatto che quello che passa per la nostra testa può esse-
re motivo di riflessione, non solo per noi, ma anche per chi legge
quanto è scritto in questo foglio.

Coraggio, facci partecipe di quanto vuoi far trasmigrare dalla
tua testolina...scrivici qualcosa.

Gocce di Armonia



Amare è...
dare,
senza volere il grazie.
Il grazie
nasce nel nostro cuore
Ha la voce
cristallina dell'acqua
limpida
di una sorgente...
e dà una grande gioia.

Manuela MARCHI